

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Berti, « per sapere se intenda prendere provvedimenti per ovviare al gravissimo inconveniente che molti comuni debbano mancare delle reclamate, necessarie scuole facoltative fuori classe, peggiorando così per alcuni di essi lo stato di fatto preesistente: e ciò perchè le autorità scolastiche negano di autorizzare allo insegnamento nelle scuole medesime il personale concorrente, il quale, per quanto sfornito di legale abilitazione, presenta tuttavia i titoli di studio che potrebbero ritenersi sufficienti, avuto altresì riguardo alle specialissime disagiate condizioni delle località interessate ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Rispondendo, nella tornata del 19 corrente, ad un'interrogazione dell'onorevole Lucifero sopra lo stesso argomento, ebbi già occasione di esporre lo stato di fatto e le prescrizioni di legge intorno all'assunzione in servizio nelle scuole elementari di personale insegnante sfornito dei titoli legali di abilitazione. Non posso pertanto far altro che riferirmi a tale risposta, che ho per iscritto comunicata anche all'onorevole Berti, alla cui interrogazione già avevo accennato nella tornata predetta.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VICINI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno è quella dell'onorevole Odorico, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non intenda introdurre l'illuminazione elettrica nella stazione ferroviaria di Spilimbergo, illuminazione che trovasi già da tempo nel piazzale della stazione stessa ».

Debbo, però, avvertire la Camera che l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici è ammalato e ha fatto sapere di non poter intervenire alla seduta di oggi. Quindi le interrogazioni dirette al ministro dei lavori pubblici, cioè quella dell'onorevole Odorico, e quelle successive degli onorevoli Marazzi, Dagosto, Bocconi e Scano sono mantenute nell'ordine del giorno e rimandate ad altra seduta.

MARAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARAZZI. Faccio osservare che la mia interrogazione era all'ordine del giorno già

nell'ultima seduta. Ora non possiamo che fare voto che l'onorevole sottosegretario di Stato si rimetta presto in salute.

Però mi parrebbe conveniente che si fissasse una seduta alquanto lontana per lo svolgimento di queste interrogazioni, altrimenti saremo obbligati ad essere presenti tutti i giorni nell'attesa di poter svolgere interrogazioni che svolgeremo chi sa quando!

PRESIDENTE. Onorevole Marazzi, ella comprende bene che siamo di fronte ad una impossibilità fisica.

Quanto poi allo stabilire un giorno per lo svolgimento delle interrogazioni, ciò spetta al Governo, a norma del regolamento; ma il suo diritto, onorevole Marazzi, non rimane pregiudicato, poichè, come ho detto, queste interrogazioni rimangono nell'ordine del giorno. Avrò poi cura di avvertirla appena l'onorevole sottosegretario di Stato sia in condizione di venire alla Camera.

MARAZZI. Sta bene.

BOCCONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCONI. Faccio anch'io augurio sincero che l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici si ristabilisca presto.

Però, siccome non è possibile sapere ora il giorno preciso in cui egli potrà riprendere qui le sue funzioni, ritiro la mia interrogazione e la convertirò in interpellanza, riservandomi di mettermi d'accordo con l'onorevole ministro circa la seduta in cui potrà svolgerla.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Foscarelli al ministro degli affari esteri « per sapere quando sarà tolto l'italiano Penna dalla carcere turca di Aleppo, dove egli fu rinchiuso con patente violazione del regime capitolare e dove trovasi innocentemente da un triennio, come desidera conoscere quali provvedimenti furono presi contro il funzionario consolare colpevole di leggerezza e d'insipienza a danno di quel nostro connazionale ».

Non essendo presente l'onorevole Foscarelli, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Casolini ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per conoscere se, e quando, agli impiegati provinciali e comunali saranno concesse le stesse facilitazioni ferroviarie, di cui già godono gli altri impiegati dello Stato ».

Ma l'onorevole Casolini non è presente, si intende, quindi, che vi abbia rinunciato.